



ECOERIDANIA I DIPENDENTI

«Abbiamo aumentato la diaria giornaliera e stipulato per tutti un'assicurazione con le Generali per i rischi da Coronavirus»

DRIVE THROUGH TAMPONI IN AUTO

Anche ieri alla tenda di verifica allestita al "Morgagni-Pierantoni", sono stati effettuati 68 tamponi di controllo



Altre decine di tamponi nella tenda "drive through" FOTO FABIO BLACO

Paura alla Zangheri: 28 infettati dal virus alla casa di riposo

Sette contagiati anche alla Drudi di Meldola
Un'altra vittima da Covid-19: è una 76enne forlivese



La casa di riposo Zangheri. Cresce l'ansia dopo i risultati dei tamponi FOTO FABIO BLACO

FORLÌ

Dopo la residenza "Artusi" di Forlimpopoli, "Villa del Pensionato" a Rocca San Casciano e l'Istituzione "Davide Drudi" a Meldola, l'allarme Covid-19 scatta anche alla casa di riposo "Pietro Zangheri" di Forlì.

Quella di ieri è stata una giornata particolarmente complessa sul territorio e non solo perché si è registrata la ventiquattresima vittima, una donna forlivese di 76 anni, ma anche per la nuova impennata di contagi che hanno portato il conto complessivo dall'inizio dell'emergenza a ben 454 casi nel Forlivese: addirittura 63 in più rispetto alla giornata di mercoledì. Un numero elevatissimo di questi, è stato riscontrato nelle strutture d'accoglienza e assistenza per anziani di Meldola e del centro storico forlivese. Proprio nel capoluogo i referti dei tamponi sono stati positivi per 49 persone in un solo giorno, portando il conto a 255 persone infettate in queste settimane.

L'unico spiraglio di luce in una giornata grigia, arriva dai primi, tangibili accenni di crescita dei guariti: sono 7, ossia tre in più in 24 ore, con due persone tornate in salute in città e una, finalmente, anche a Bertinoro che pure ha visto due nuovi contagi che fanno salire il calcolo a 38. Il computo di chi ha debellato il Coronavi-

«Si è concordato con l'Ausl di organizzare un nucleo dedicato presso la nostra struttura»

rus è comunque destinato a crescere. Anche ieri alla tenda di verifica allestita al "Morgagni-Pierantoni", sono stati effettuati 68 tamponi di controllo.

Emergenza "Zangheri"

Il grande problema, ora è la casa di riposo "Zangheri". A distanza di 10 giorni dal primo caso conclamato, arriva il "colpo basso" che rende queste ore «angosciose» come le definisce la stessa presidente Wilma Vernocchi. «Nonostante sin dal 23 febbraio abbiamo seguito scrupolosamente ogni indicazione e prescrizione di sicurezza, non sottovalutando alcun aspetto e dotando il nostro personale, potenziato di tutti i dispositivi necessari di protezione, a conclusione del secondo controllo su ospiti e operatori (il primo, su 85 casi, diede esito negativo ndr.) sono risultati positivi 22 ospiti al Reparto Poli-gneri, molti di loro asintomatici, un ospite al Reparto Minardi, 40-

spiti al "Vassura" e uno al "Magnani". In totale sono 28 persone e con l'Ausl si è concordato di proseguire con i controlli ai restanti ospiti nonché al personale non ancora sottoposto a tampone. «I nostri sforzi continueranno per gestire al meglio la situazione e i nostri telefoni resteranno a disposizione per qualunque informazione», assicura Vernocchi. «Si è concordato con l'Ausl - precisa - di organizzare un nucleo dedicato presso la nostra struttura».

Cgil, Cisl e Uil chiedono chiedono che venga assunto personale medico e tecnico e lamentano l'insufficienza del materiale di protezione per gli operatori per i quali si sollecita una polizza assicurativa.

Apprensione a Meldola

Più contagiati anche a Meldola che sale a quota 42 con 9 casi in più: 7 sono alla "Drudi", 5 ospiti e 2 operatori. Il dato è emerso dai tamponi effettuati a tappeto, ben 313 e quasi tutti referati a parte 12 in attesa di riscontro. Al momento, alla casa di riposo su 160 anziani controllati i positivi sono 14, di cui 2 in ospedale e gli altri trasferiti nel reparto-Covid interno alla "Drudi" stessa, mentre su 153 operatori sottoposti al test, gli infettati risultano 5 già tutti allontanati e isolati a casa propria. Complessivamente sono 5 i cittadini meldolesi ricoverati. **EP.**

Dimesso ieri il parroco fratello del sindaco Zattini

È stato dimesso ieri ed è tornato a casa don Vittorio Zattini, parroco di San Pietro in Vincoli, Ducenta e Durazzano, nonché fratello del sindaco di Forlì Gian Luca. Era stato ricoverato nella serata di venerdì a Ravenna, per poi essere portato il giorno successivo al reparto di Pneumologia del nosocomio di Forlì. Il sacerdote 66enne aveva manifestato i primi sintomi della malattia a inizio della settimana scorsa, sotto forma di problemi di stomaco e difficoltà nell'ingerire alimenti sia liquidi che solidi. Quando sono subentrati febbre e fatica a respirare, sentito il vescovo di Forlì

(la diocesi di competenza per le parrocchie del religioso) Livio Corazza, ha contattato il 118 descrivendo il malessere. Tenuto in osservazione per cinque giorni per i problemi respiratori che la scorsa settimana avevano richiesto il trasporto in ospedale, ora potrà trascorrere il periodo di quarantena all'interno della canonica. Con lui, anche la persona che lo ha assistito prima del ricovero si trova attualmente in quarantena. Nato e cresciuto a Meldola, il 67enne parroco di San Pietro in Vincoli, è stato ordinato sacerdote nel 1990. Ha operato nelle parrocchie forlivesi dei Romiti, San Giorgio, Rocca San Casciano, Portico e Bocconi, poi Galeata e nell'unità pastorale di Santa Sofia come collaboratore di don Giordano Milanesi. In passato ha trascorso anche un periodo in Sudamerica, in Ecuador, a fianco del missionario don Alberto Bertaccini.